



[iPhone/iPad app](#) [Android app](#) [Altro](#)

18 maggio 2016

HUFFPOST LA VITA COM'È

 **Laura Eduati** [Diventa fan](#)
laura.eduati@huffingtonpost.it

Costanza Jesurum: "Le vittime di stalking incontrano il loro assassino per paura. E' facile sottovalutare i segnali"

Publicato: 17/05/2016 18:09 CEST | Aggiornato: 17/05/2016 18:10 CEST



Michela Noli, 31 anni, aveva una paura folle del suo ex marito. Mattia di Teodoro la perseguitava, si appostava sotto casa, la importunava. Eppure Michela gli aveva concesso un ultimo incontro che si è rivelato fatale: l'uomo l'ha accoltellata a morte e poi si è suicidato. "Si è fidata", è il commento delle amiche. E spunta il pensiero che la donna, come tante vittime di femminicidio, abbia forse sottovalutato la pericolosità del suo assassino.

"Non bisognerebbe mai andare all'ultimo appuntamento con l'uomo che ti perseguita ma è comprensibile che le donne vittime di stalking lo facciano: spesso sono terrorizzate e sperano che il persecutore si plachi. Può essere un errore dettato dalla paura, non dalla sottovalutazione", commenta la psicanalista junghiana Costanza Jesurum, autrice di un seguitissimo blog e del "Manuale Antistalking. Come difendersi dagli stalker" (Il Nuovo Melangolo) nel quale dà suggerimenti alle persone che dopo la rottura di una relazione devono purtroppo fare i conti con un ex partner violento e invadente.

"Non possiamo dire che questa donna avesse sottovalutato il pericolo", spiega ancora Jesurum: "Lo stalking procura nella maggior parte dei casi una sensazione di continuo spavento e la reazione animale è quella di dare retta allo stalker nella speranza che stia buono. D'altra parte sopportare psicologicamente senza controreagire ha un costo altissimo ed è facile cedere alla tentazione di rispondere o incontrare l'ex, anche per frenare i suoi ricatti emotivi".

Il caso di Michela Noli e Mattia di Teodoro sembra seguire una scaletta già vista troppe volte: l'amore, il matrimonio, la rottura, lo stalking, il femminicidio. Eppure per Jesurum, che ha recentemente pubblicato anche una "Guida portatile alla psicopatologia quotidiana" (minimum fax), i segnali di un rapporto che potrebbe sfociare in condotte persecutorie esistono già nelle primissime fasi dell'innamoramento. Sono campanelli d'allarme che secondo la psicoterapeuta dovrebbero indurre a troncarsi, ma che spesso non sono colti nella loro pericolosità.

"Il primo di questi segnali si concretizza quando l'altro non rispetta la naturale progressione dell'intimità", dice Jesurum. "Per esempio comincia a fare regali molto fuori misura, vuole sapere tutto del privato del partner e garantisce fin dai primi momenti una fortissima disponibilità emotiva, mettendo da parte i propri impegni personali e professionali".

Il secondo segnale è subdolo. Sono quelle frasi "perché devi uscire con la tua amica?" oppure "è proprio necessario che accompagni tua madre all'ospedale?" che tentano di neutralizzare il potere dell'altro. "Lo stalking è la patologia di chi non regge il potere dell'altro e perciò sente il proprio potere costantemente minacciato, quando invece la relazione sana è quella della co-dominanza", continua Jesurum.

La minaccia sono gli impegni e tutto ciò che porta il partner lontano dal nucleo dell'ossessione: lo sport, il lavoro, le amicizie. Ecco perché spesso gli stalker non sopportano che il loro presunto amore sia impegnato in qualcos'altro.

Le donne che entrano in questa disfunzionalità relazionale non sempre si accorgono che qualcosa non torna. Il motivo secondo l'autrice è semplice: "Si tratta spesso di donne che vengono da un momento difficile che le ha indebolite. Magari hanno una struttura psichica forte ma stanno vivendo un periodo di fragilità e accettano con piacere quel troppo che sembra compensare il loro poco. Non appena si ristabiliscono, mollano tutto e se ne vanno. E qui scatta lo stalking".

La rottura della relazione, come è capitato alla povera Michela Noli, è un punto di non ritorno per lo stalker che comincia a perseguire pesantemente l'ex partner "non per amore ma per un bisogno psichiatrico della relazione". Non è sentimento, non è romanticismo. Jesurum specifica bene quello che muove gli uomini (e le donne) stalker: "Hanno investito tutto nella relazione e quando il rapporto viene a mancare reagiscono omeostaticamente in maniera allucinata per ristabilire l'equilibrio precedente".

Mattia di Teodoro aveva tentato in tutti i modi di riportare l'ex moglie a casa, ma era riuscito soltanto a spaventarla. Nelle ore precedenti l'omicidio-suicidio aveva scritto numerosi sms a un amico per annunciare che l'avrebbe uccisa. Possibile che nessuno abbia pensato che davvero l'uomo si preparava ad ammazzare Michela?

"Sottovalutare è facile anche in questo caso perché siamo calati in una contestualità culturale e in una quotidianità di pace e democrazia, perciò quando sentiamo qualcuno dire 'l'ammazzo' pensiamo automaticamente che sia una esclamazione iperbolica", spiega Jesurum. "Quando la voce della morte entra in scena ci aspettiamo la teatralità, la immaginiamo totalmente fuori dal nostro contesto ed è normale minimizzare".

Tuttavia è meglio tenere gli occhi aperti. Fin dai primi passi di un rapporto amoroso che, se dovesse presentare i segnali di una grave disfunzionalità, deve essere portato a conclusione immediata. Lo certifica la stessa autrice del "Manuale Antistalking", dopo anni di psicoterapia e studi sul tema: "E' meglio troncane la relazione. Sulla carta è possibile tentare la psicoterapia di coppia ma mi sembra un terreno impervio. Gli uomini che presentano questa patologia sono poco collaborativi e non percepiscono il problema se non dopo l'arresto. Forse perché la legge e la giustizia sono viste simbolicamente come un padre che detta le regole e che li spinge a mettersi in discussione".

Chiudere la storia, scappare immediatamente. Anche perché non sempre lo stalker è visibile a occhio nudo nei primi istanti dell'ebbrezza amorosa. Mattia di Teodoro soffriva di disturbi psichiatrici, era sotto trattamento farmacologico, ma non tutti gli stalker sono portatori evidenti di malattie mentali. Conclude Jesurum: "Ci sono disturbi di personalità gravi, tra la nevrosi e la psicosi, che nella nostra cultura non vengono presi in considerazione ma riguardano le persone che non sanno usare le emozioni, le usano contro l'altro, non sopravvivono a se stessi eppure funzionano nella società perché lavorano, si sposano, hanno amici. Occorre avere un occhio molto sottile per distinguerli. Meglio avere a mente i campanelli di allarme che abbiamo descritto".

• [Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook](#)

Mi piace Condividi Piace a [Francesca Romana Coloccia](#), [Filomena Grimaldi](#) e altre 688.572 persone.

• [Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage](#)

• [Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost](#)

ALTRO: [Michela Noli](#) [Mattia Di Teodoro](#) [Costanza Jesurum](#) [Antistalking](#) [Stalking](#) [La Vita Com'è](#) [Salute](#) [Donne](#) [Femminicidio](#)

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Scegli ENEL ENERGIA.
Enel Energia per il mercato libero.
Scopri di più



Segnali Gratuiti Forex
Guadagna con i segnali gratuiti forniti dal nostro Broker
Ricevi segnali forex ora!



Genertel
Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice
Basta un click!

Conversazioni



Aggiungi un commento...



Elio Di Claudio · Professore presso Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

I campanelli di allarme citati sono dalla mia esperienza molto più presenti nelle donne che negli uomini, solo che queste sono fisicamente meno pericolose, a meno che non vadano subito dall'avvocato per la costosa separazione.

Mi piace · Rispondi · 17 h



Giulia Morris · Anton de Kom University of Suriname

Mi raccomando. Mettetevi un giubbotto antiproiettile, portate un mitra, spray all'acido muriatico e un bazooka. Non si sa mai, visto che gli altri non sono disposti a cambiare.

Mi piace · Rispondi · 14 h



Roberto Ragni Alunni · Lavora presso Boehringer Ingelheim

Soprattutto non andate all' "ultimo appuntamento". Come si fara' a capire quand'e' che e' l'ultimo, boh?

Ma 'ste donne perche' non si trovano un tutore che le guidi e dica loro che fare punto per punto visto che da sole non ci arrivano? Fortuna che ci ripetono sempre che hanno una marcia in piu'.

Mi piace · Rispondi · 1 h



Fab Tre

"comincia a fare regali molto fuori misura, vuole sapere tutto del privato del partner e garantisce fin dai primi momenti una fortissima disponibilità emotiva, mettendo da parte i propri impegni personali e professionali"

La cinica descrizione della prima fase dell'innamoramento, pressoché uguale per tutti.

Mi piace · Rispondi · 20 min

 Facebook Comments Plugin



Cattura l'energia esterna e riscalda la casa!

Una PdC abbatte le spese di riscaldamento e, a differenza di una caldaia, non ha rilevanti costi di manutenzione annua. Ecco come funziona

[RSS](#) | [FAQ](#) | [Accordo Con L'utente](#) | [Privacy](#) | [Regolamentazione Dei Commenti](#) | [Chi Siamo Contattaci](#) | [Archivio](#) | [Cookie](#)

©2016 HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di **HPMG News**